

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 15 maggio 2013

Plenaria**4^a Seduta**

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, il ministro per gli affari regionali e le autonomie Delrio, accompagnato dal Capo di Gabinetto, Mauro Bonaretti. Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Ferrazza.

La seduta inizia alle ore 10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente FINOCCHIARO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro per gli affari regionali e le autonomie sui relativi indirizzi programmatici

La PRESIDENTE rivolge un saluto di benvenuto al ministro Delrio e al sottosegretario Ferrazza e sottolinea il rilievo delle materie oggetto delle loro competenze.

Il ministro DELRIO ricorda il contenuto delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, in particolare l'ipotesi di un nuovo patto per la Repubblica, che contempra anche l'abolizione delle province, diretto ad assicurare la corrispondenza tra risorse e responsabilità dei diversi livelli di governo territoriale. Sottolinea la volontà di completare il federalismo fiscale, con particolare riguardo al meccanismo dei costi e dei fabbisogni *standard*, che deve tenere conto della specifica capacità fiscale dei territori e che è già in fase avanzata di realizzazione; inoltre, occorre completare l'attuazione del federalismo amministrativo; infine, avviare il federalismo demaniale. In tale contesto, assume particolare importanza la questione dell'imposta municipale unica, la cui revisione dovrebbe essere ispirata, a suo avviso, all'originario intento di assicurare autonomia finanziaria ai livelli di governo territoriale.

Si sofferma quindi sulle iniziative del Governo per una revisione del patto di stabilità interno, in particolare con riguardo ai piccoli comuni, per stimolare gli investimenti nell'edilizia scolastica e nella messa in sicurezza, anche antisismica, dei territori; inoltre, potranno essere applicati criteri più semplici – già adottati in altri Paesi – per valutare il carattere virtuoso delle gestioni.

La riorganizzazione degli enti territoriali, a suo avviso, non può prescindere dalla revisione delle competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione, il cui assetto ha dato luogo a un notevole contenzioso costituzionale tra lo Stato e le Regioni, che il Governo intende ridurre drasticamente. Inoltre, è opportuno confermare l'incentivazione alla fusione dei comuni e alla gestione associata delle funzioni.

Quanto alla prospettata abolizione delle province, mediante revisione costituzionale, auspica la partecipazione delle Regioni e dei Comuni ai fini di una puntuale ripartizione delle funzioni. Inoltre, è necessario completare entro il 2013 l'istituzione delle città metropolitane che, analogamente a quanto accade in altri Paesi, rappresentano un'importante risorsa per lo sviluppo economico e per l'organizzazione dei servizi.

Infine, ricorda l'esigenza di rafforzare il sistema delle conferenze, rilanciare la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica e riattivare la Commissione per il federalismo fiscale.

Intervengono quindi alcuni senatori per formulare commenti e quesiti.

Il senatore PAGLIARI (*PD*), dopo aver apprezzato le comunicazioni del ministro Delrio a proposito della revisione del patto di stabilità, sottolinea l'esigenza di dare vita a un Senato delle regioni e delle autonomie, il cui sistema di elezione deve tenere conto della circostanza che anche la Camera alta parteciperebbe al processo legislativo, motivo per cui sarebbe preferibile una elezione diretta.

Ritiene che l'eventuale abolizione delle province debba collocarsi all'interno di una riorganizzazione complessiva degli enti territoriali, che si proponga come scopo prioritario l'efficacia dei centri decisionali.

Infine, il possibile superamento della competenza legislativa concorrente dovrebbe tenere conto della necessità di assicurare una legislazione di prossimità che rifletta le peculiarità dei diversi territori.

Il senatore CHITI (*PD*) auspica che il Governo chiarisca subito gli obiettivi fondamentali della riforma istituzionale, in modo da offrire al legislatore un quadro di riferimento e da agevolare l'attività delle istituzioni locali e la vita dei cittadini e delle imprese. È opportuno procedere tempestivamente all'abolizione delle province e alla riorganizzazione dei poteri e delle funzioni delle Regioni e dei Comuni, nonché alla istituzione delle Città metropolitane, per le quali è preferibile un sistema di elezione diretta degli organi, in considerazione del rilievo demografico ed economico.

Quanto alla fusione dei comuni, ritiene che gli incentivi debbano essere robusti e a termine, tali da favorire effettivamente il raggiungimento di una dimensione ottimale.

La riorganizzazione degli enti territoriali dovrebbe prevedere che l'eventuale dismissione di personale sia regolata in modo omogeneo a quanto disposto per il personale in esubero nei ministeri.

L'istituzione e la composizione del Senato delle autonomie dovrebbero tenere conto delle conseguenze di un mutamento della forma di governo, che potrebbe anche escludere un rapporto di fiducia con il Governo da parte di entrambi i rami del Parlamento.

Per quanto riguarda il patto di stabilità, sollecita il Governo affinché siano resi immediatamente utilizzabili gli avanzi di amministrazione e siano escluse dal patto le risorse per il cofinanziamento dei programmi sostenuti dai fondi europei. Inoltre, è opportuno dirottare sugli enti locali le risorse inutilizzate dalle amministrazioni centrali per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione.

Infine, auspica un maggior favore per l'autocertificazione, che agevolerebbe lo sblocco delle attività economiche connesse agli investimenti degli enti locali.

Il senatore CRIMI (*M5S*) chiede chiarimenti sull'ipotesi di un riordino delle Regioni, e con particolare riguardo all'ipotesi di istituire le «macroregioni».

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI*) ricorda che in passato è mancato un disegno organizzativo complessivo delle autonomie territoriali, che tenesse conto, oltre che della pari dignità di ciascun livello di governo sancita dall'articolo 114 della Costituzione, anche della natura diversa di quegli enti. In proposito, ritiene che le differenziazioni territoriali possano rappresentare, sotto alcuni profili, una ricchezza. Inoltre, la composizione del Senato, che includerebbe i rappresentanti di vari livelli di governo, con legittimazioni democratiche alquanto diverse, potrebbe determinare difficoltà nella funzionalità di quella Camera. Si dovrebbe chiarire in quale direzione deve procedere la revisione delle com-

petenze legislative dello Stato e delle Regioni, in modo da evitare una nuova tendenza al centralismo.

Per quanto riguarda l'autonomia e la responsabilità finanziaria, richiama l'attenzione su una maggiore chiarezza procedurale: nella scorsa legislatura, il regime pattizio che presiede alla contribuzione delle autonomie speciali agli obiettivi di finanza pubblica è stato unilateralmente aggirato da parte dello Stato.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) esprime apprezzamento per l'intento di completare il federalismo fiscale, con particolare riguardo al sistema dei costi e dei fabbisogni *standard*.

A proposito della revisione dell'IMU, sottolinea l'esigenza di garantire la liquidità e le compatibilità di bilancio dei comuni, prevedendo corrispondenti compensazioni finanziarie ed evitando di ricercare coperture finanziarie nell'aggravio della tassazione sulle seconde case, sulle attività produttive e sugli immobili commerciali.

Il senatore PIZZETTI (*PD*) apprezza la volontà di completare l'attuazione del federalismo fiscale. In proposito, chiede se non sia opportuno attivare la Commissione bicamerale per le questioni regionali, attribuendole le funzioni della Commissione sul federalismo fiscale.

Ai fini della revisione dell'IMU, ricorda la necessità di una tempestiva riforma del catasto.

Rileva, quindi, il rischio che l'attività della Corte dei conti, in particolare in sede di controllo preventivo di legittimità, esorbits i limiti della sua competenza.

Per quanto riguarda l'abolizione delle Province, la semplificazione dei livelli di governo dovrebbe essere accompagnata da una riattribuzione delle funzioni alle Regioni, piuttosto che allo Stato, e dalla riorganizzazione delle amministrazioni periferiche dello Stato. Una chiarificazione del quadro di riferimento istituzionale dovrebbe prevedere, a suo giudizio, anche la previsione di incentivi e disincentivi per promuovere la fusione fra comuni.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL*) apprezza il riferimento del ministro Delrio a un nuovo patto per la Repubblica. A tal fine, si dovrebbe riconsiderare il modello regionalista ideato dal Costituente e valutare l'attualità delle motivazioni che hanno indotto a riconoscere l'autonomia speciale ad alcune regioni. In proposito, ricorda che la dimensione istituzionale è influenzata anche dall'affermazione progressiva del contesto europeo.

La senatrice LO MORO (*PD*) ricorda l'inadeguatezza del sistema dei controlli interni e il pericolo di un inopportuno accentramento. Inoltre, condivide l'urgenza di una riflessione sulla persistente ragionevolezza della specialità di alcune autonomie.

Interviene per la replica il ministro DELRIO. Egli precisa che ad alcuni dei quesiti potrà darsi risposta solo dopo la definizione dei percorsi di riforma.

Il Governo ribadisce la necessità di una semplificazione dei livelli amministrativi, attraverso l'abolizione delle Province e lo sviluppo di un sistema di tipo federale, il cui assetto deve essere verificato per risolvere l'attuale contenzioso. In tale contesto, il Governo esplorerà anche l'ipotesi di dare vita ad aree sovraregionali, sempre al fine di assicurare la funzionalità dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Sottolinea la ricerca di soluzioni flessibili per il personale che risulti in esubero, tenendo conto delle esigenze specifiche dei territori e di ciascun settore. Inoltre, ribadisce l'esigenza di una concertazione con le Regioni e i Comuni per la definizione di un assetto organizzativo che salvaguardi le diversità, senza perdere di vista l'omogeneità dei livelli essenziali dei servizi e dei costi.

Per quanto riguarda la revisione del Patto di stabilità interno, essa deve assicurare la piena attuazione delle funzioni comunali: a suo avviso, l'attuale sistema non è funzionale al pareggio di bilancio, visto che rende inutilizzabili gli avanzi di amministrazione. Anche l'esclusione dal Patto di stabilità delle risorse per il cofinanziamento dei programmi sostenuti dai Fondi europei rappresenta una priorità assoluta.

Dopo aver sottolineato l'esigenza di superare definitivamente la finanza derivata – già notevolmente ridotta nel tempo – ribadisce la natura federalista dell'imposta municipale unica, la cui revisione non dovrà in alcun caso determinare *deficit* di liquidità per i comuni, secondo quanto assicurato dal Ministro dell'economia e delle finanze, il quale, tra l'altro, ha precisato che l'onere di eventuali interessi rimarrà a carico dello Stato. Inoltre, condivide l'opportunità di provvedere alla revisione dei catasti urbani.

Per quanto riguarda l'abolizione delle Province, si tratta di un atto da compiere in tempi rapidi, per eliminare l'attuale situazione di incertezza e confusione per cittadini e imprese.

Per quanto riguarda i quesiti sulle autonomie speciali, propende per uno sviluppo dell'autonomia nelle regioni ordinarie e rinvia a un confronto con il Ministro per le riforme costituzionali per l'individuazione di una proposta di revisione delle competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione.

La PRESIDENTE ringrazia il ministro Delrio e lo congeda, dichiarando conclusa la procedura informativa.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE preannuncia gli impegni della Commissione per la settimana successiva: si svolgerà, in data e orario da definire, l'audizione informale delle organizzazioni sindacali del pubblico impiego sugli atti del